

BASEBALL «San Marino è una buona squadra ma noi siamo più forti»

Frignani è pronto all'assalto finale

Sua l'eredità di Matteucci come "battitore designato"

di Maurizio Roveri

Può sembrare un paradosso. Da quando è infortunato, Daniele "Lele" Frignani ha alzato il proprio rendimento offensivo. È decisamente migliorata la media-battuta del capitano dell'Italeri, il quale da un non esaltante (per un giocatore del suo calibro) 267 della regular season è passato ad un consistente e importante 368 nella serie di semifinale dei playoff contro Rimini. Lo ricordiamo fondamentale in gara1 dapprima con quel singolo a sorpresa dopo avere spiazzato tutta la difesa riminese con tre finte di bunt, poi con un gran doppio due inning più tardi. Ed è stato decisivo in gara5 con la battuta che ha praticamente chiuso i giochi: un singolo fabbricato con freddezza nel momento di maggiore tensione, all'undicesimo inning, con due compagni sulle basi. Veleno per le speranze della Telemarket.

Lele nelle cinque partite di semifinale ha colpito duro: 7 battute valide su 19 turni, un doppio, quattro punti battuti a casa. La spiegazione? Frignani, con la sua esperienza e il suo carattere, sta interpretando con grande efficacia il ruolo di "battitore designato". È accaduto che un perfido stiramento inguinale lo portasse via dalla sua posizione difensiva di sempre, dov'è intoccabile, quella di esterno sinistro. L'infortunio gli impediva di muoversi con la consueta fluidità, ne venivano penalizzati dinamismo e corsa. Inevitabile sostituirlo. Ma ad un giocatore ed un leader come Lele Frignani non si può rinunciare. Mai. E allora



Il capitano dell'Italeri, Daniele "Lele" Frignani

manager Mazzotti ha avuto una felice intuizione: se il capitano fatica a correre e non può difendere all'esterno il settore sinistro, io lo utilizzo come battitore designato. La mazza è in grado di muoverla bene. Così ha pensato Mazzotti. E così ha fatto. Lele, liberato dalla preoccupazione di giocare in difesa senza essere nelle condizioni fisiche per fare bene, si è sentito più tranquillo. E si è concentrato totalmente sulla battuta. Il capitano racconta: «Andare in scena solo per la battuta, senza dunque poter essere coinvolto total-

mente nella partita, non è semplice. Si rischia di non entrare nel vivo del gioco. Fare il battitore designato richiede un differente approccio alla partita. Quali caratteristiche deve avere un "dh"? Bisognerebbe chiederlo a Ricky Matteucci, che in quel ruolo ci ha giocato per anni diventando uno specialista. Io mi sono adattato, le cose in semifinale sono andate bene, speriamo di continuare così. Che farà Mazzotti quando recupererò fisicamente? Non so. Il Pipe Urueta si è destreggiato con abilità all'esterno sinistro

ed evidentemente, potendo stare di più in campo e dunque sentendosi più coinvolto, ha migliorato notevolmente anche il suo contributo in attacco. Se la scelta tecnica sarà quella di farmi continuare a fare il battitore designato, a me andrà bene anche così. E spero di continuare a battere come ho fatto in semifinale».

Capitano, che cosa l'Italeri ha di più del San Marino? E quali risorse del San Marino sono particolarmente temibili? «Sull'onda emotiva della qualificazione alla finale-scudetto, che è un fatto storico per la squadra del Titano, loro avranno la forza dell'euforia. Ma anche noi avremo tantissimo entusiasmo: il 4 a 1 nella serie di semifinale contro Rimini indica la nostra forza, in particolare abbiamo vinto due partite di fila nella Casa dei Pirati un campo che a noi era abbastanza ostico. Sappiamo che possiamo vincere lo scudetto, siamo motivatissimi. E dal punto di vista tecnico, anche se in regular season siamo arrivati alla pari, noi siamo superiori. Siamo superiori al San Marino, come lo eravamo con tutte le altre squadre».

«Chiaramente la formazione sammarinese è insidiosa. Ha un lanciatore straniero, Montanè, che noi tendiamo a soffrire. Ha giocatori di vasta esperienza, come ad esempio il nostro amico ed ex compagno di squadra David Sheldon. Però in questo giro, caro Sheldon, ci devi perdonare ma dobbiamo vincere noi».

Da venerdì, con la prima sfida a Bologna, la mazza di Lele Frignani è pronta a "cantare" nuovamente.

